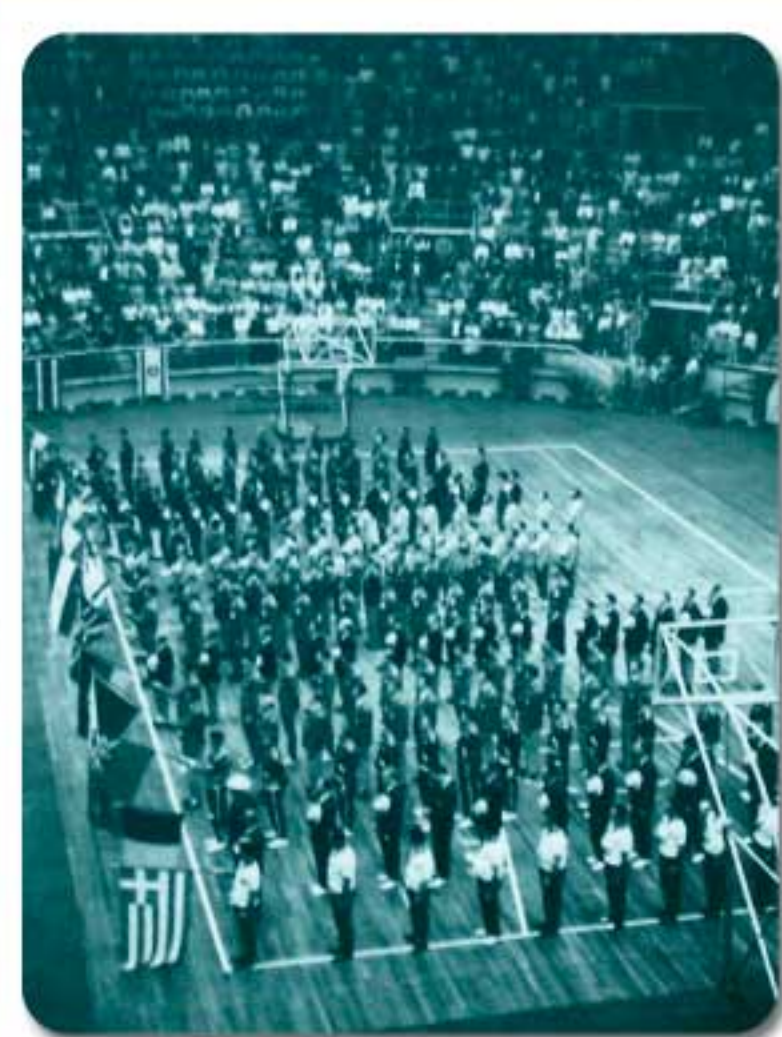


POVERI MA BELLI (1960-1973)

Agosto 1960: il Palazzo dello Sport di Bologna è sede di un torneo di qualificazione olimpica per l'imminente manifestazione di Roma. Protagonisti: Canada, Germania, Jugoslavia, Spagna, Belgio, Polonia e Ungheria.



Torneo preolimpico 1960

I cinque cerchi sbarcano a Palazzo

1962: dopo anni di campionati minori, con la promozione in Serie B la Fortitudo si affaccia per la prima volta al proscenio dei tornei nazionali. Nasce così ufficialmente la Fortitudo Pallacanestro, destinata a diventare il secondo club di basket di Bologna. Già estinta l'O.A.R.E. e in declino il Gira, si svilupperà una fortissima rivalità cittadina tra i tifosi di Virtus e Fortitudo, destinata a protrarsi e alimentarsi anche nel nuovo millennio.



Fortitudo 1961-62

L'aquila in volo verso la Serie A: Lamberti, Conficoni, Mele, Salvini, Paolucci, Guendalini, Ferraresi, Bergonzoni, Galassi, Fregnan

19 aprile 1962: il Palazzo dello Sport di Bologna ospita il primo spareggio-scudetto della storia del basket italiano a girone unico: Simmenthal Milano-Ignis Varese (68-61).

1964-65: battendo nello spareggio i concittadini della Fortitudo, la Sant'Agostino Moto Morini viene promossa in Serie A. Troverà per la stagione successiva un nuovo sponsor: l'Alcisa.

1 aprile 1966: il Palazzo dello Sport di Bologna è teatro della finale di Coppa dei Campioni tra Simmenthal Milano e Slavia Praga (nell'inatteso trascinate tifo del pubblico bolognese, tradizionalmente rivale di quello meneghino, vincono gli italiani per 77-72).

1965-66: nello spareggio a tre per evitare la retrocessione, l'Alcisa si salva assieme alla Victoria Pesaro, ai danni della Partenope Napoli.



Simmenthal-Ignis a Bologna

Spareggio in piazza Azzarita



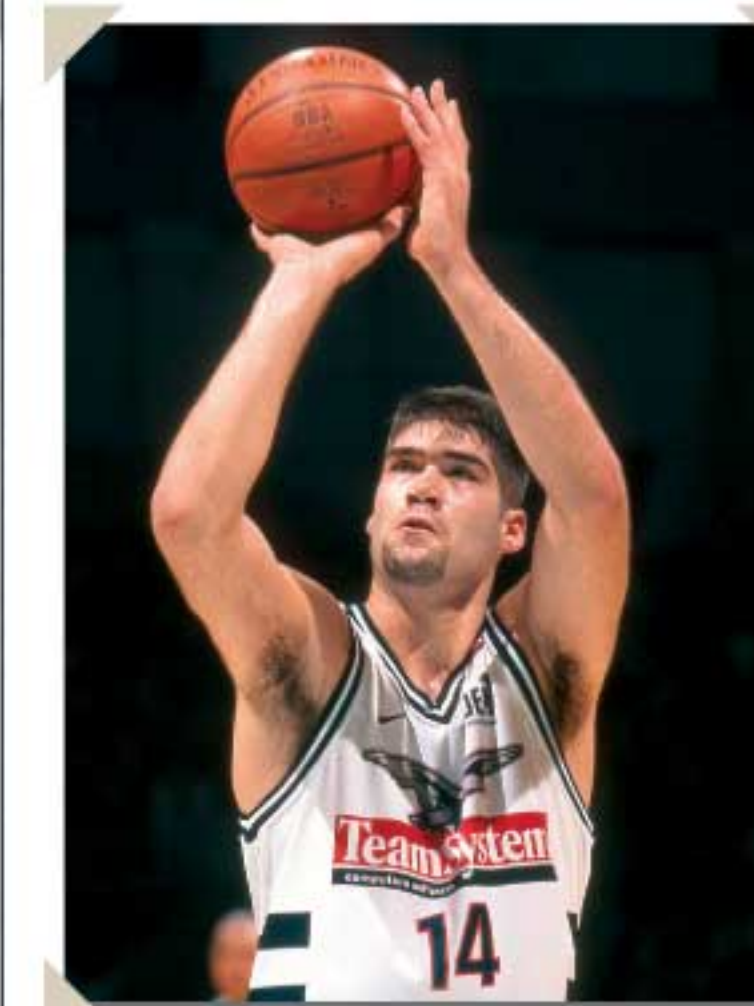
Simmenthal 1966 in trionfo

Il Palazzo si veste d'Europa



Achille Canna

Il re del contropiede - Proveniente dall'Italia Gradisca, è stato una colonna della Virtus dal 1953 al 1962, vincendo 2 scudetti. Dotato di classe assoluta, eccellente contropiedista (memorabile l'accoppiata con "Cranio" Alesini), giocò 70 volte in Nazionale.



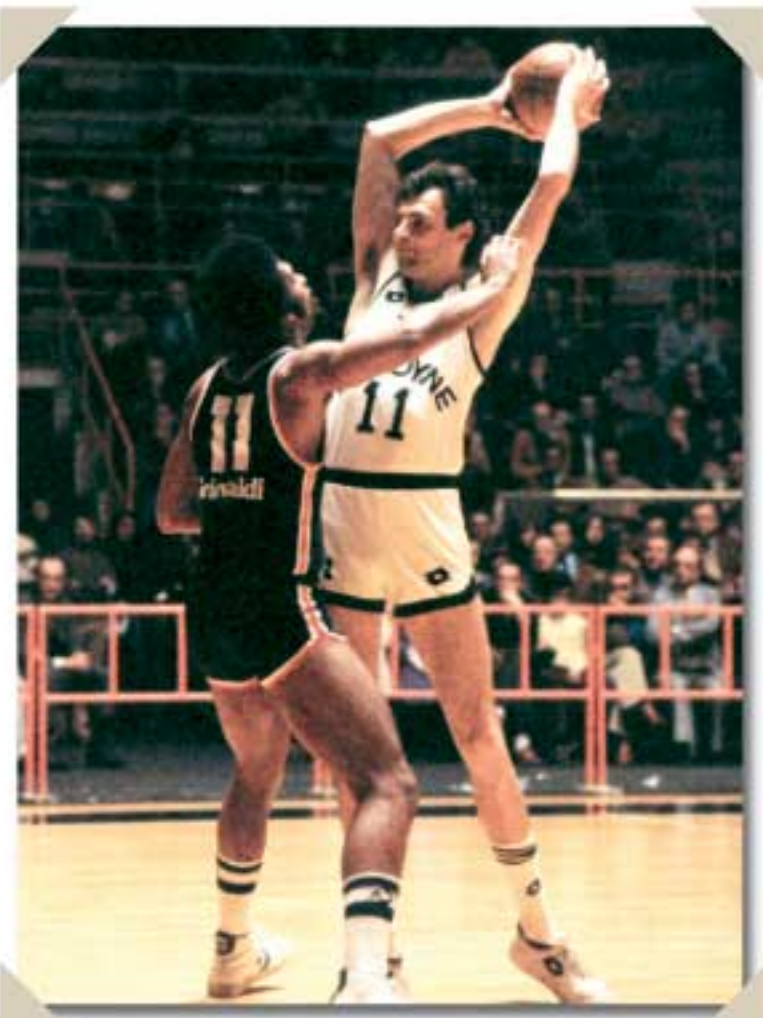
Roberto Chiacig

Ghiaccio bollente - Centro di 2,10 dal gelido soprannome, per due stagioni alla Fortitudo, dal 1997 al 1999, ha contribuito in maniera fondamentale a far entrare il club biancoblu nel Gotha del basket italiano, con la conquista della prima Coppa Italia.



Claudio Coldebella

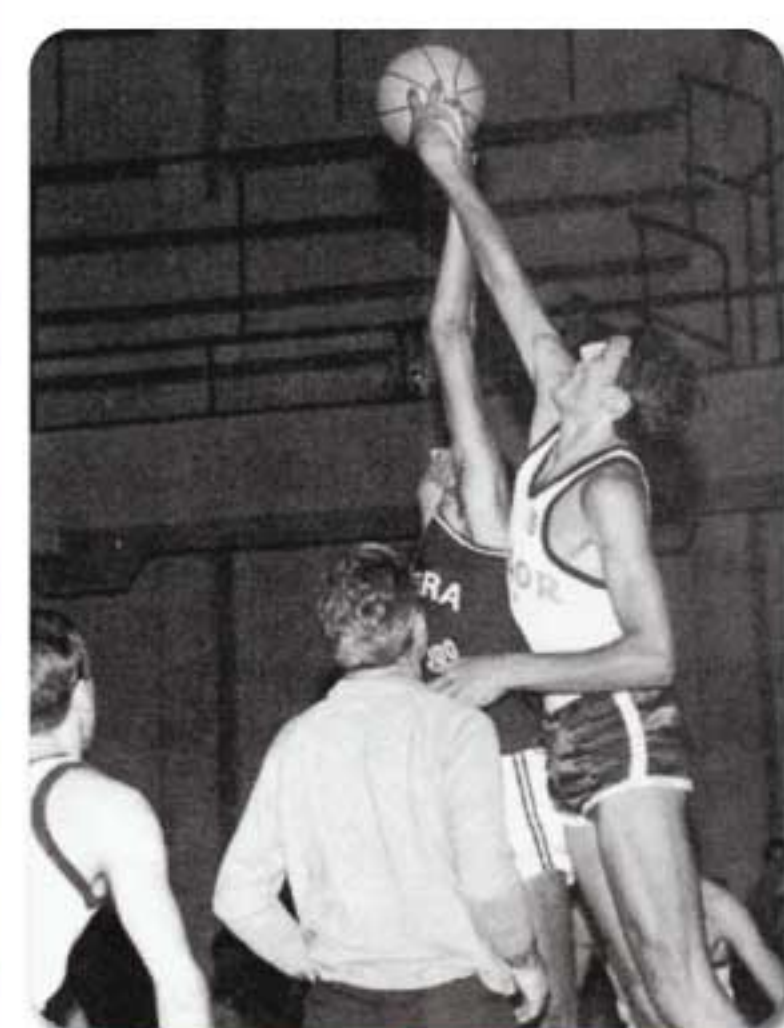
L'imperatore Claudio - Playmaker di mano calda, difensore di razza, approda alla Virtus a 21 anni, nel 1989, diventando protagonista di stagioni mitiche per le "U" nere (3 scudetti) contribuendo a un fantastico asse di gioco con Danilovic.



Kresimir Cosic

La stazza del vescovo - Straordinario personaggio non solo sui parquet (era vescovo mormone), nativo di Zagabria, giocò negli USA aprendo la strada ai cestisti non americani. Ala-pivot di 210 centimetri di genio assoluto, colonna della Jugoslavia, fu leader della Virtus dal 1978 all'80.

12 agosto 1966: la Fortitudo... compra la Serie A. Fermata a Livorno nella sua corsa alla massima serie, la Cassera trova un inatteso alleato nella volontà di abbandono di Gino Galletti, presidente e proprietario della Sant'Agostino Moto Morini, abbinata all'Alcisa. Il Kissinger dell'operazione, Roberto Bonetti, leggendario cartolibrario di via San Felice e "mammasantissima" del basket bolognese, combina un incontro segreto a un tavolo del ristorante "Il Franco" di via della Grada, a due passi dal Palazzo dello Sport. Quel giorno la storia si compie: dopo una estenuante trattativa, Galletti cede il club e il relativo diritto sportivo alla Fortitudo Cassera (rappresentata da Pietro Lucchini, presidente, Piero Parisini, segretario, Beppe Lamberti, allenatore, e Bruno Mezzadri) per venti milioni di lire.



Fortitudo 1965-66

Palla a due per l'addio alla Serie B



Fortitudo Cassera 1966-67

Fortitudo, ci siamo anche noi: Orsi, Sardagna, Orlandi, Bergonzoni, Andrew, Angelini, Granucci, Bruni, Gessi, Conficoni

1966-67: pilotata dalla mano felice di Beppe Lamberti, la Fortitudo Cassera conquista la salvezza, gettando le basi per un solido futuro da protagonista del basket nazionale.

Estate 1968: la Fortitudo Eldorado ingaggia il pivot statunitense Gary Schull, 24 anni, che col soprannome "Il Barone" diventerà una leggenda per i tifosi del club, trascinando per cinque stagioni la squadra, dovendo poi lasciare per problemi fisici.



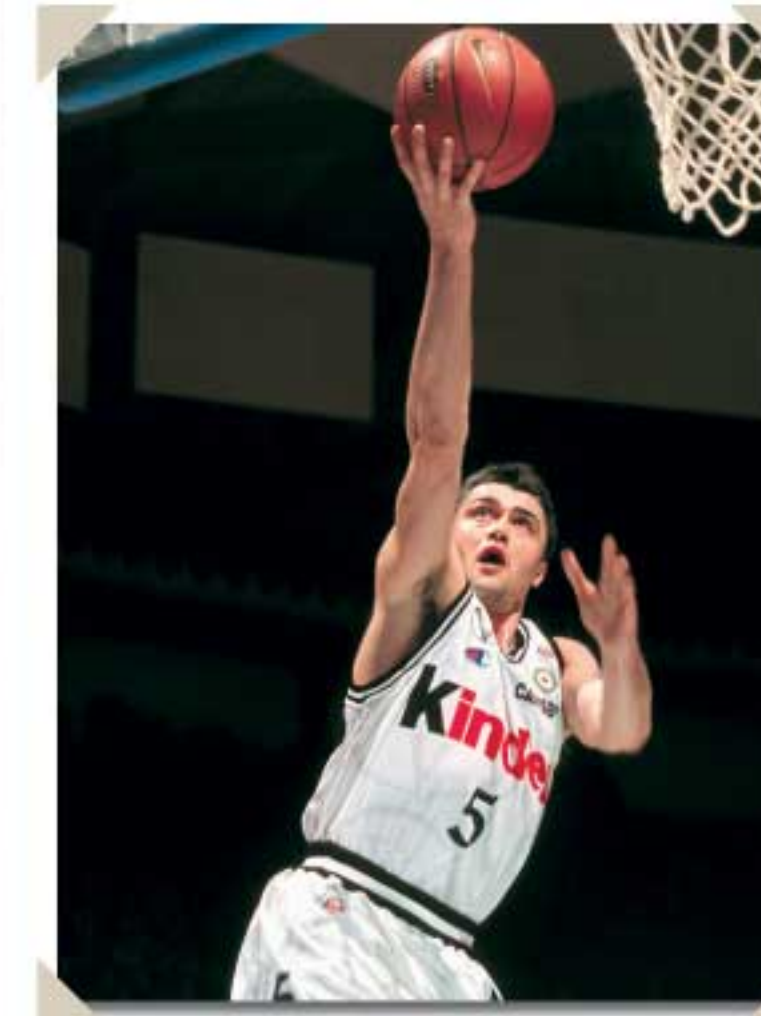
Coach Lamberti

Ecco Beppe, ovvero l'imperatore dei canestri che vinse con Virtus, Gira e Fortitudo



Gary amici vicini e lontani

Il sangue del Barone è... biancoblu



Predrag Danilovic

L'uomo da quattro punti - Superba ala-guardia di origini serbe, alla Virtus dal '92 al '95 (3 scudetti) e, di ritorno dall'NBA, dal '97 al 2000 (4 scudetti e un' Eurolega). Decise la finale scudetto 1998 contro la Fortitudo a 16 secondi dalla fine con un tiro da tre e un libero aggiuntivo, che portarono ai supplementari e al trionfo.



Mauro Di Vincenzo

Il Bobby Knight delle due torri - Cresciuto nella Fortitudo, vince da allenatore a 24 anni il titolo italiano allievi. Stratega geniale dal carattere focoso come un leggendario coach NBA, guidò sia la Fortitudo che la Virtus.